

“PROCEDURE AUTORIZZATIVE E SITUAZIONE IMPIANTISTICA”



Martin

Dott. Marina

Dott. Sandro Bressan

**Funzionari del Servizio Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate della
Provincia di Pordenone Pordenone,**

13.09.13

acqua@provincia.pordenone.it

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

illustrare i seguenti temi:

A) ULTIME NORME REGIONALI

**B) PROBLEMATICHE RILEVATE (agglomerati, scarichi
in canali a uso irriguo, in aree sensibili...)**

**C) AGGIORNAMENTO PROCEDURA
AUTORIZZATIVA**

D) SITUAZIONE IMPIANTISTICA

CONSULTE D' AMBITO PER IL S.I.I.

L. 191/99 (art. 136-bis) prevedeva, entro il 28.03.11 (prorogato al 31.12.12), soppressione delle Autorità d' Ambito territoriali di cui ad artt. 148 e 202 D.Lgs. 152/06;

La L.R. FVG 22/10 (art. 4 c 44-46) ha istituito le Consulte d' ambito per il Servizio Idrico Integrato (forme di cooperazione tra Comuni e Province) che sono subentrate nelle funzioni delle Autorità d' ambito territoriale da gen13

Gli EE.LL. attraverso queste forme di cooperazione organizzano il S.I.I. scelgono la forma di gestione, di determinazione della tariffa all'utenza, di affidamento gestione e controllo

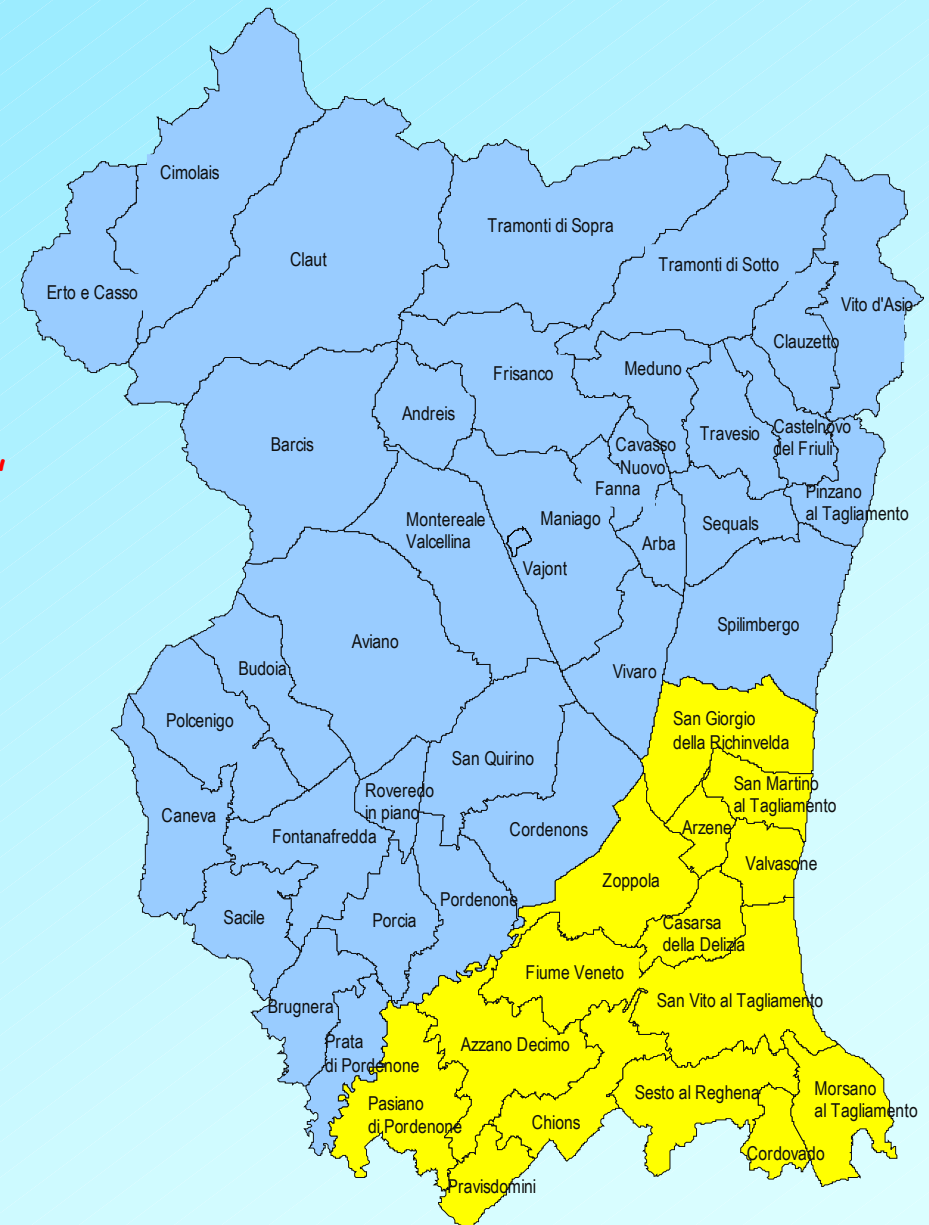
CONSULTE D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE



C.A.T.O. "OCCIDENTALE"
(N. 36 COMUNI)



C.A.T.O.I. "LEMENE"
(N. 15 COMUNI)



CATO E GESTORI S.I.I.

CATO Interregionale del Lemene (San Vito al Tagliamento) 15 Comuni

3 GESTORI: Acque del Basso Livenza S.p.A. (Annone Veneto-VE) 12, CAIBT S.p.A. (Fossalta di Portogruaro-VE) solo Morsano, S.Vito, Cordovado, Ambiente Servizi S.p.A. (San Vito al T.) solo San Vito al T. Collettore e dep.

Consulta d'Ambito "Occidentale" (Pordenone) 36 Comuni

2 GESTORI: HydroGEA S.p.A. (Pordenone) 21 Comuni, Sistema Ambiente S.r.l. di Brugnera) 15 Comuni

- **Le infrastrutture idriche (acquedotti, fognature e depuratori...) rimangono di proprietà degli Enti locali ex art. 143 del D.Lgs. 152/06 (fanno parte del demanio e sono inalienabili) e sono affidate in concessione d'uso gratuita al gestore del S.I.I. , il quale ne assume i relativi oneri (compresa la richiesta di autorizzazione allo scarico)(art. 153 D.Lgs. 152/06)**

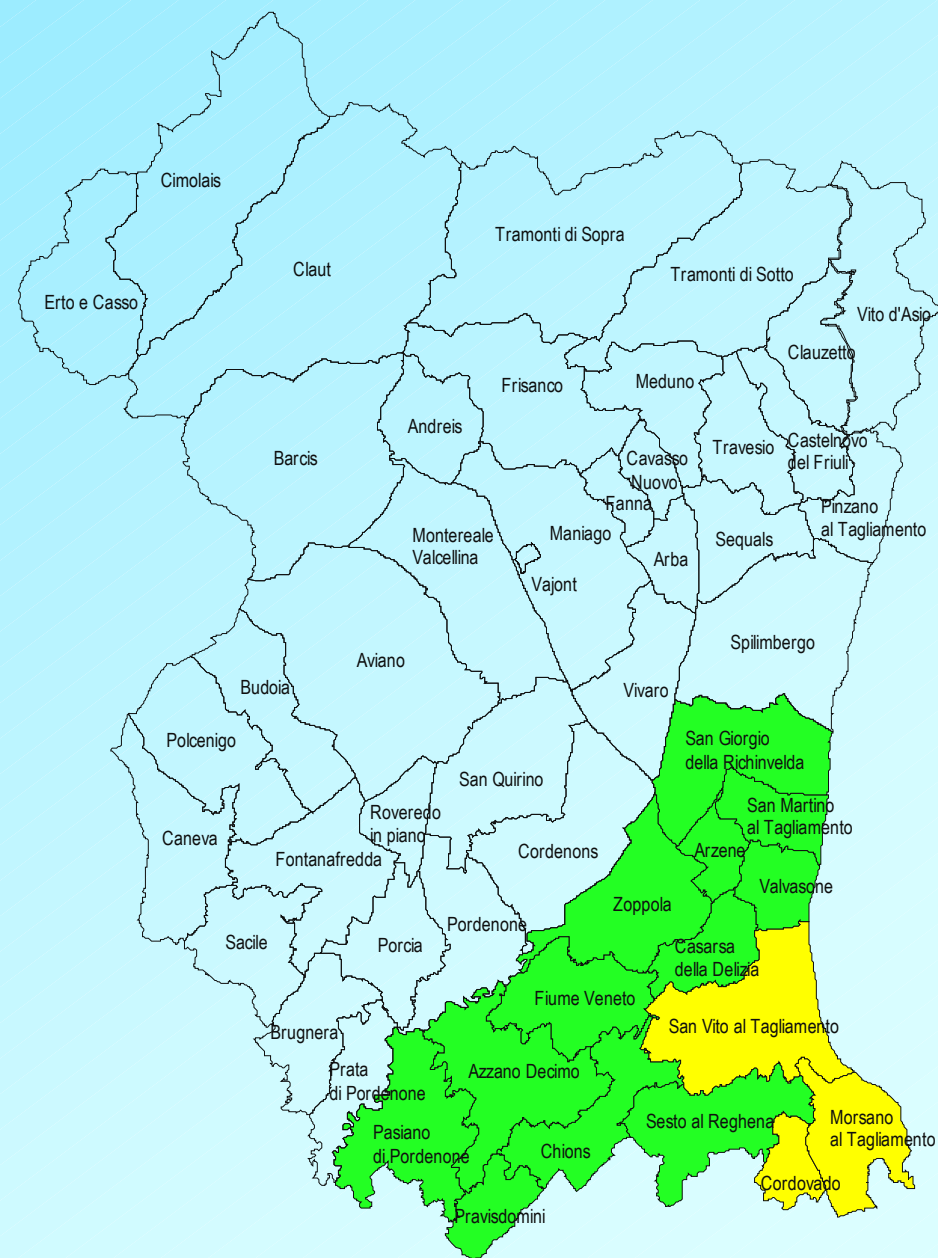
GESTORI C.A.T.O. I "LEMENE"



CAIBT S.P.A.
(N. 3 COMUNI)



**ACQUE DEL BASSO
LIVENZA S.P.A.**
(N. 12 COMUNI)



GESTORI

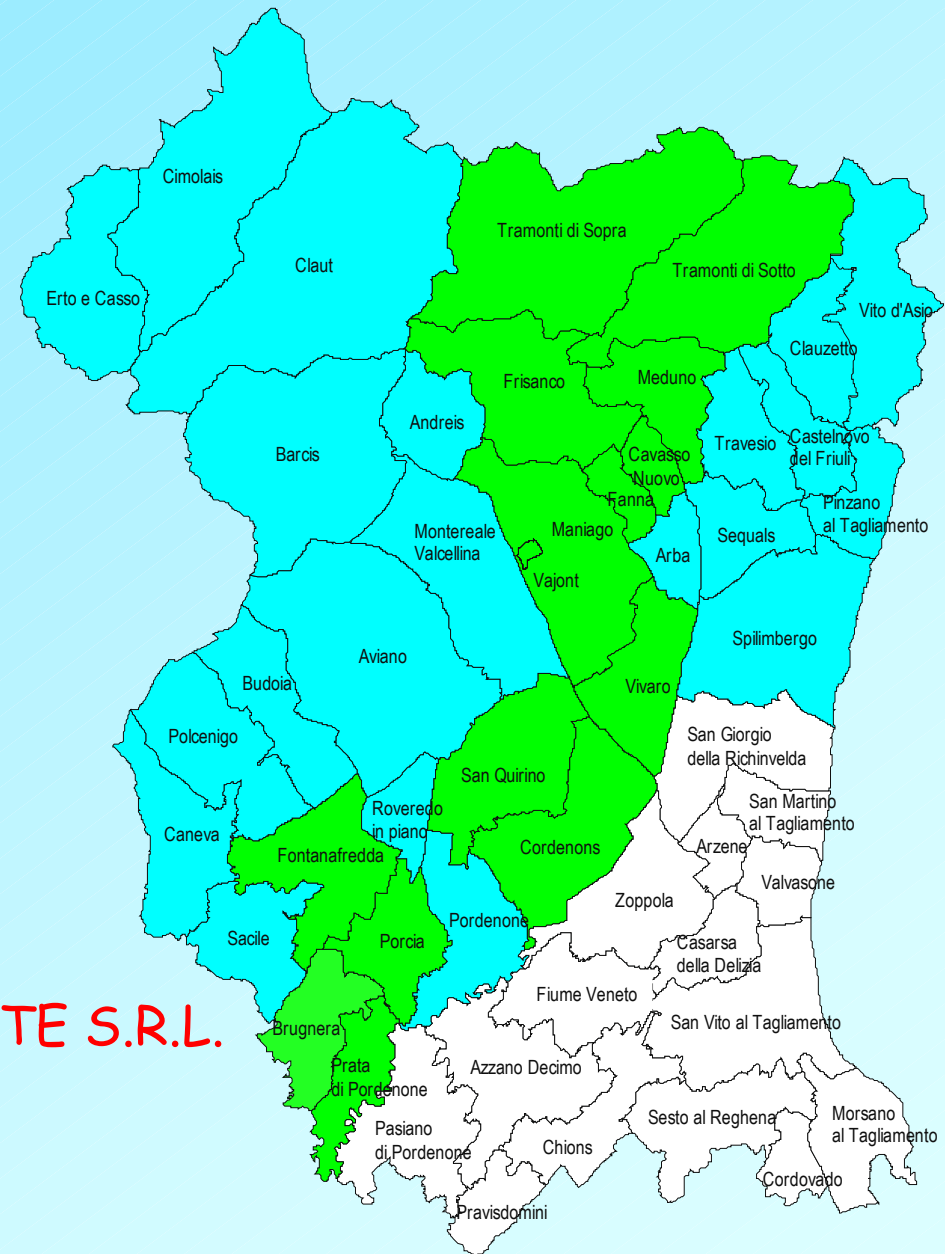
C.A.T.O. "OCCIDENTALE"



HYDROGEA S.P.A.
(N. 21 COMUNI)



SISTEMA AMBIENTE S.R.L.
(N. 15 COMUNI)



SCARICHI REFLUI URBANI AUTORIZZATI:

A) DA RETI SEPARATE

“bianche”- meteoriche di dilavamento ai COMUNI

“nere”- domestiche (industriali) ai GESTORI S.I.I.(G)

B) DA RETI MISTE

meteoriche di dilavamento, domestiche (industriali)(G)

E) DA SCOLMATORI DI PIENA ai (G)

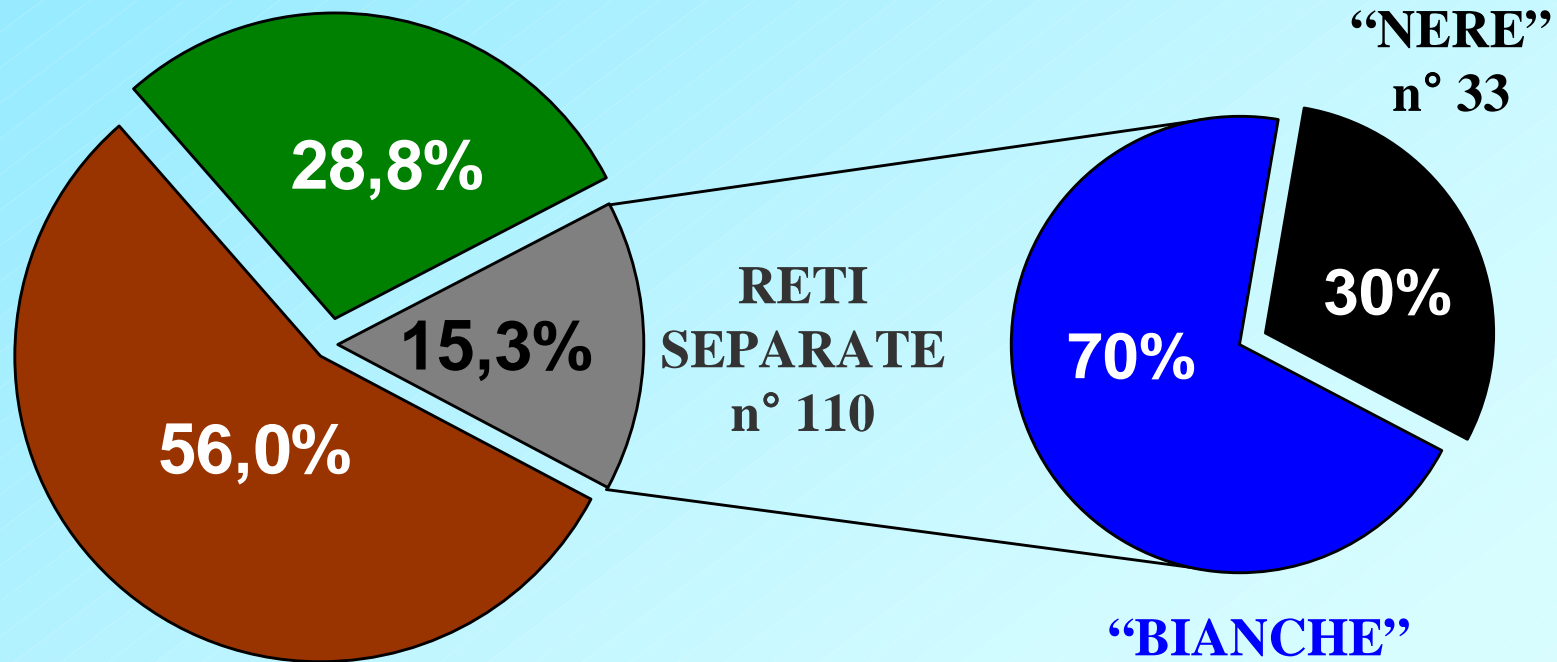
F) DA SCARICHI STAZIONI DI SOLLEVAMENTO (G)

La Provincia non autorizza scarichi da depuratori \leq 200 AE
(autorizza in tal caso il Comune ex art. 16 L.R. 16/08)

SCARICHI AUTORIZZATI n°715

SCOLMATORI DI PIENA

n° 207 (*)



RETI MISTE

n° 398

(*) non inseriti 43 scolmatori di piena poiche si uniscono allo scarico del depuratore

DEPURATORI PROVINCIA PN

TOTALI	137
POTENZIALITA' \leq 200 AE	38
POTENZIALITA' $>$ 200 AE	99
POTENZIALITA' \geq 2.000 AE	22
POTENZIALITA' $>$ 10.000 AE	6

PROBLEMATICHE

- Nei sistemi di fognatura che sono per la maggior parte di tipo misto sono presenti alcuni scolmatori di piena che si attivano anche in periodi di tempo asciutto e, talvolta, scaricano in continuo notevoli portate d'acqua;
- Sono presenti numerosi tratti fognari non collegati a sistema di depurazione finale (i reflui sono sottoposti solo a trattamento primario prima di essere immessi nella fognatura comunale);
- Sono presenti sistemi di depurazione con trattamento inferiore rispetto a quello richiesto dalla normativa (ad es. primario anziché secondario);

NORME DI SETTORE L.R.16/08

L.R. 16/08 (mod. da art. 186 L.R. 26 del 21.12.12)

«Art. 15 Impianti di depurazione esistenti

Nelle more dell'entrata in vigore del PTA di cui al...
D.Lgs. 152/06 per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane, esistenti..., per i quali sia accertata l'impossibilità tecnica a raggiungere il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 152/06 o al trattamento di tutto il refluo in arrivo all'impianto di depurazione,
l'autorizzazione allo scarico è rilasciata dalla Provincia, pur in presenza di funzionamento in continuo degli scolmatori di piena all'ingresso dell'impianto, a condizione che il soggetto interessato presenti la relativa istanza di autorizzazione corredata di:»

L.R. 16/08

L.R. 16/08 (mod. da art. 186 L.R. 26 del 21.12.12)

«Art. 15 Impianti di depurazione esistenti

- a) progetto esecutivo di adeguamento o di modifica dell'impianto completo di piano economico finanziario;
 - b) cronoprogramma che preveda la fine dei lavori di adeguamento o di modifica dell'impianto entro quattro anni dalla data di autorizzazione allo scarico;
 - c) dichiarazione di rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, relativamente allo scarico degli scolmatori di piena, se lo stesso scarico avviene in corso d'acqua, o di cui alla Tab. 4 dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, se lo scarico avviene sul suolo; ...divieto di scarico sul suolo delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06....
2. L'autorizzazione, della durata di quattro anni, è rilasciata dalla Provincia, entro novanta giorni dalla richiesta, sentita l'Autorità d'Ambito territoriale ottimale e in accordo con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) e l'Azienda per i servizi sanitari locale.
 3. L'autorizzazione può essere rinnovata, per un periodo massimo di quattro anni, previa istanza motivata, da presentarsi un anno prima della scadenza e acquisito l'accordo previsto al comma 2.>>.

Del. G.R. n. 2000 del 15.11.12 -1

Del. G.R. n. 2000 del 15.11.12

Di adozione, in via definitiva...del progetto di Piano regionale di tutela delle acque (PTA) che costituisce parte integrante e sostanziale della deliberazione e si compone di 8 elaborati, ivi comprese le «Norme di attuazione» (art. 1), e

di individuazione (art. 2),..., delle **MISURE DI SALVAGUARDIA** del PTA nei seguenti artt. delle «Norme di attuazione» del Piano stesso, che trovano applicazione dalla data di adozione della deliberazione:...

d) art. 9 **Individuazione degli agglomerati**

f) art. 18 **scarichi di reflui urbani da agglomerati >10.000 AE situati nei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili**

Del. G.R. n. 2000 del 15.11.12 -2

Del. G.R. n. 2000 del 15.11.12 MISURA DI SALVAGUARDIA

art. 9 Individuazione degli agglomerati 1 Gli agglomerati di cui all'art. 74 c. 1 let n) del D.Lgs. 152/06 sono individuati sulla base della delimitazione contenuta nel documento denominato «Analisi conoscitiva» di cui al presente Piano. 2

«Analisi conoscitiva» ottobre 2012

<u>Denominazione</u>	<u>AE residenti</u>	<u>AE fluttuanti</u>	<u>AE residenti+flut</u>
FANNA CAVASSO NUOVO	2.856	474	3.331
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	25.027	2.279	27.306
AVIANO Piancavallo	75	2.746	2.821

Del. G.R. n. 2000 del 15.11.12 -3

«Analisi conoscitiva» ottobre 2012

SONO ELENCATI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE

5 AGGLOMERATI > 10.000 AE CHE COMPRENDONO
7 COMUNI

20 AGGLOMERATI con AE TRA 2.000 E 10.000 AE

51 AGGLOMERATI CON AE TRA 500 E 1999

105 AGGLOMERATI CON AE TRA 50 E 449

**Tutti i reflui da depuratori con potenzialità superiore a
2.000 AE sono sottoposti a trattamento secondario**

PROBLEMA

Ci sono diversi scarichi da agglomerato superiore a 2.000 AE che non sono sottoposti a trattamento secondario ma solo a trattamento primario o preliminare.

La disciplina degli scarichi è in funzione dell'agglomerato di appartenenza e non della potenzialità del depuratore.

La lettura della norma comunitaria (Dir. 271/91) chiarisce ciò.

Equivoco legato alle tabb. 1 e 2 dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 nelle quali, contrariamente a quanto indicato nella Direttiva 271/91, vengono individuati due gruppi di depuratori con diverse potenzialità.

Scarichi in corpi idrici ricadenti in Aree sensibili (art. 91 e 106)

Art. 106 comma 3: le regioni individuano, tra scarichi da impianti trattamento reflui urbani situati all'interno dei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili (acque costiere dell'Adriatico settentrionale) quelli che, contribuendo all'inquinamento di tali aree, sono da assoggettare al trattamento più spinto in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di qualità dei corpi idrici ricettori.

Del. G.R. n. 2000 del 15.11.12 -4

Del. G.R. n. 2000 del 15.11.12

MISURA DI SALVAGUARDIA

f) art. 18

**scarichi di reflui urbani da agglomerati >10.000 AE
situati nei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili**

1. Gli scarichi di reflui urbani da agglomerati >10.000 AE situati all'interno di bacini drenanti afferenti alle aree sensibili sono sottoposti ad un trattamento più spinto di quello previsto dall'art. 105, c. 3 del D.Lgs. 152/06 e devono soddisfare i pertinenti requisiti previsti da All. 5 a parte III del medesimo decreto.

TRATTAMENTO PIU' SPINTO

Scarichi da agglomerati > 10.000 AE

12 depuratori su 137 (9% dei depuratori esistenti)

trattano reflui da agglomerato > 10.000 AE; tali reflui dovrebbero essere sottoposti ad un trattamento più spinto di quello previsto dall'art. 105, c. 3 del D.Lgs. 152/06 e gli scarichi devono soddisfare i pertinenti requisiti previsti da All. 5 a parte III del medesimo decreto (Tab. 2 dell'all. 5 alla parte III del decreto).

AGGLOMERATI > 2.000AE

Nel documento del 16.01.07 dal titolo “Terms and Definitions of the Urban Waste Water Treatment Directive 91/271/EEC” (linea guida per applicazione principi Dir 91/271/EEC) viene chiarito che “*...le parole degli articoli 3 e 5 della Direttiva n. 271/91 indicano che è la popolazione equivalente dell'intero agglomerato...piuttosto che la capacità di ciascun impianto di depurazione che serve l'agglomerato che determinerà se sono necessari trattamenti depurativi più spinti” e a pag. 8 viene fornito al riguardo un utile esempio.*

L.R. n. 6/2013 - 1

L.R. 6 del 26 luglio 2013 Art. 4 commi 22-29

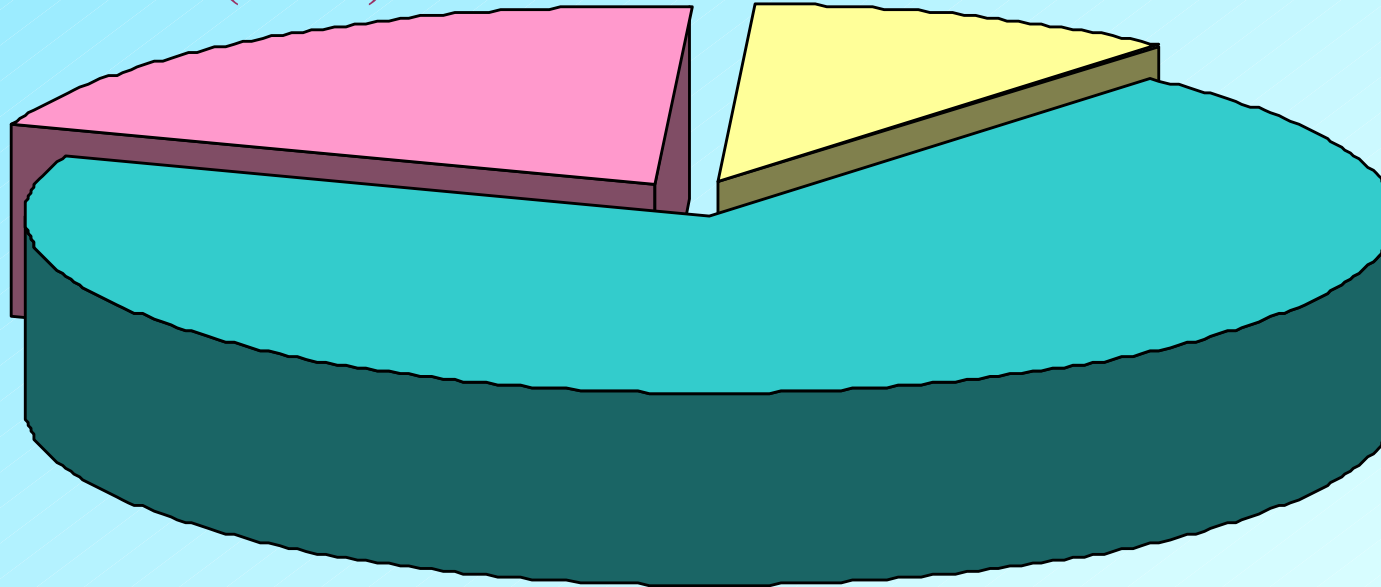
22. Le CATO provvedono, entro 120 giorni...., all'individuazione e all'approvazione della perimetrazione degli agglomerati di cui all'art. 74 ...del D.Lgs. 152/06, nonché della determinazione del carico generato da ciascun agglomerato, in termini di AE ...

23. Gli adempimenti di cui al comma 22 sono effettuati a seguito dei lavori di un tavolo tecnico appositamente costituito fra le Consulte d'ambito territoriale ottimale, la Regione e l'ARPA, in conformità a... D.Lgs. 152/06 e alle linee guida "Terms and Definitions of the Urban Waste Water Treatment Directive 91/271/EEC - Brussels, 16 January 2007",

RECAPITO (137): N. SCARICHI

Q NULLA > 120 gg/anno
n° 28 (20%)

SUOLO
n° 14 (10%)



ACQUE SUPERFICIALI
n° 95 (70%)

SCARICHI IN CANALI DI CONSORZI

Ad uso irriguo INDIRETTO-1

11 depuratori su 137 (8% dei depuratori esistenti)

e alcuni scolmatori di piena

RECAPITANO I REFLUI IN CANALI DEL
CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA
USATI A SCOPO IRRIGUO

Solo uno degli 11 scarichi, quello dal depuratore di **Loc. Peschiere di Maniago** rispetta i limiti di cui al D.M. 185/03 per il riutilizzo irriguo eccetto per il parametro *E.coli* (80 UFC/100mL per 80% campioni e valore massimo 100 UFC/100mL).

SCARICHI IN CANALI DI CONSORZI

Ad uso irriguo INDIRETTO-2

La Provincia di norma chiede al Consorzio di indicare:

- **usi effettivi delle acque** dei canali dove recapitano scarichi e **periodi di asciutta** dei canali.

Riscontro del Consorzio : *“usate per l’irrigazione di terreni agricoli e in via secondaria per gli usi ... “domestici”...irrigazione di orti e giardini o per attività civili legate all’ambito domestico escluso l’utilizzo potabile ...inoltre...per usi che prevedono delle forniture idriche per l’alimentazione di laghetti jemali o ricreativi, per lavorazioni industriali od artigianali e per usi antincendio; l’asciutta ordinaria annuale ..., ha luogo ... nei mesi di febbraio-marzo ed una durata circa 4-6 settimane.”*

SCARICHI IN CANALI DI CONSORZI

Ad uso irriguo INDIRETTO-3

ARPA ha evidenziato la necessità che:

- “ *il depuratore venga dotato di un **sistema di disinfezione** ...in modo da limitare il più possibile eventuali contaminazioni microbiche sulle culture irrigate con le acque.... , finché non verrà determinato il valore di fondo di E. coli nelle acque del recettore...e valutato il rapporto di diluizione nelle acque della Roggia...si ritiene opportuno venga imposto il limite di **5.000 UFC/100 mL**;*
- *le acque degli **scolmatori** non vengano immesse nel canale ad uso irriguo....al fine di evitare problemi igienico sanitari e ambientali , se ciò non è possibile effettuare opportuni trattamenti depurativi;*
 - *nel periodo di asciutta della rete irrigua (4-6 settimane) le acque reflue provenienti dal depuratore vengano recapitate **su suolo**, preferibilmente attraverso un sistema di fitodepurazione”.*

SCARICHI IN CANALI DI CONSORZI

Ad uso irriguo INDIRETTO-4

IL CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA con nota di data 01.08.13 ha preso una chiara posizione, sulla base delle motivazioni espresse da Istituto Superiore di Sanità; ritiene che in via cautelativa, in attesa che problematica venga definita coinvolgendo tutti i soggetti interessati:

- *«nei vettori e corpi idrici ad uso irriguo deve essere **evitata** l'immissione di reflui non trattati e di quelli provenienti da scolmatori di piena;*
- *la concentrazione di E. coli deve essere contenuta entro un valore di **1000 UFC/100ml**;*
- *deve essere garantita l'assenza di Salmonella;*
- *debbano essere imposti, nei limiti delle possibilità, i valori previsti dal **D.M.185/2003**”.*